

# SAN VEROLO



VERONA

"Non v'è mondo fuor di queste mura" ... così scriveva William Shakespeare descrivendo

la città di Verona, quando la scelse per raccontare le travagliate vicende dei Capuleti e dei Montecchi.

Il grande drammaturgo inglese scelse di collocare fra le mura di questa città la tormentata storia d'amore di Giulietta e Romeo, una storia che fece di Verona una meta per gli innamorati da tutto il mondo, affiancando la bellezza di una città storica ad un mito intramontabile.

Merito della leggenda o della bellezza innegabile del suo centro storico, Verona oggi è una delle città più visitate d'Italia, apprezzata per gli innumerevoli tesori artistici che è riuscita a conservare integri nel corso dei secoli.

Il meritato riconoscimento della sua importanza storica e culturale giunge alla fine dell'anno 2000, quando l'UNESCO dichiara tutto il centro storico patrimonio dell'umanità.

Per comprendere ed apprezzare la città, cominciamo prima con una breve lezione di storia.

Abitata già in epoca preistorica, Verona vide i primi consistenti insediamenti umani solo nel primo secolo a.C., quando sul territorio si stabilisce una colonia romana, destinata a diventare uno dei distaccamenti più fiorenti e meglio organizzati dell'Impero. La sua posizione è quanto mai favorevole, posta allo sbocco della Val d'Adige e all'incrocio di alcune fra le arterie più comunemente utilizzate, la Via Augusta, la Via Gallica e la Via Postumia, fondamentali vie di comunicazione per gli scambi commerciali.



La nuova città assume la caratteristica struttura romana, con le strade fra loro parallele e un punto mediano, il *Foro*, centro religioso, politico e commerciale: oggi è la centralissima Piazza delle Erbe, destinata quindi a rimanere nei secoli il fulcro della città. Nel XII secolo diventa libero Comune e Verona si arricchisce di nuovi edifici, fra i quali la Chiesa di San Zeno e il Duomo, ricostruiti dopo il disastroso terremoto del 1117.

Gli Scaligeri subentrano nel controllo politico della città alla fine del XIII secolo e iniziano una trasformazione radicale, che porterà Verona all'apice della sua importanza, dal punto di vista economico e politico ma anche artistico e culturale.

L'incontrastato potere dei Della Scala dura fino al 1387; a loro succedono i Visconti e i Carraresi, dopo di che, nel 1405, Verona si sottomette spontaneamente alla Repubblica di Venezia, una scelta questa che permise alla città di arricchirsi ancor di più e di crescere culturalmente.

I disastrosi avvenimenti della storia contemporanea, le due guerre mondiali, non hanno fortunatamente recato danni agli innumerevoli tesori artistici della città. La sua scoperta rimane quindi un'esperienza da non perdere, che va fatta a piedi, percorrendo i suoi vicoli e passando attraverso le piazze che proprio questi vicoli mettono in comunicazione.

## Andar per chiese

Con questo itinerario, che costeggia a grandi linee il corso sinuoso del fiume Adige, attraversandolo in diversi punti, avrete la possibilità di ammirare alcune delle chiese più suggestive di Verona, tutte ricche di un enorme valore storico e artistico, ma anche l'Arena, il Teatro Romano, i Giardini Giusti e altro ancora ...

Lasciata l'auto in uno dei grandi parcheggi vicini, si raggiunge Piazza Brà,



passando sotto i Portoni della Brà, i due grandi archi merlati un tempo parte integrante dell'imponente cerchia muraria eretta alla fine del XIV secolo. Di fronte a voi si trova ora l'Arena, il monumento più rappresentativo della piazza e il simbolo della città, nonché uno dei suoi monumenti meglio conservati.

La sua costruzione risale al I secolo d.C. e tutt'oggi è abitualmente utilizzata per diverse manifestazioni: i suoi 25.000 posti accolgono tutti gli anni visitatori provenienti da ogni parte del mondo che, nel periodo estivo, assistono alle celebri rappresentazioni di musica lirica. In perfetto stato di conservazione si potrà visitare la struttura esterna, formata da un doppio ordine di arcate, e l'interno, dove impressionante sarà la vista delle gradinate che, a cerchi concentrici, scendono verso il centro dell'anfiteatro. La struttura originaria dello spettacolare complesso comprendeva anche un'ulteriore cerchia di mura esterne di circa 30 metri di altezza, della quale oggi rimane solo un'ala di pochi metri (*h. 9.00-19.00; chiuso lunedì*).

Si prosegue per Via Leoncino, che parte al limitare della piazza, quasi dietro l'Arena, lasciando l'anfiteatro alla vostra sinistra. Si giunge così in Via Leoni, dove attirerà la vostra attenzione l'apertura al centro della piazzetta, protetta da un parapetto in ferro: affacciandovi, vedrete quanto portato alla luce da scavi archeologici, vale a dire la base dell'antica [Porta Romana dei Leoni](#), del I secolo a.C.

Si prosegue lungo la stessa via, fino a raggiungere la [Chiesa di S. Fermo Maggiore](#), un'imponente basilica costruita per volere dei Frati Benedettini, che diedero al complesso la singolare struttura di due edifici, distinti e sovrapposti, la stessa che possiamo vedere ancora oggi. Quello inferiore risale al secolo XI ed è in stile romanico; l'interno a tre navate si presenta con affreschi sui pilastri di sostegno e sulle pareti, risalenti al XI e XIII secolo. Quello superiore risale invece al XIII secolo ed è in stile gotico; pregevole il soffitto in legno del 1300, dipinto con figure di santi.



Si percorre ora il lungadige Rubele e si attraversa il Ponte Nuovo: di fronte inizia



Via Carducci, che si percorre fino alla sua convergenza con Via Giardini Giusti, dove si visitano i [Giardini Giusti](#), uno spettacolo di natura, combinato con l'arte e la storia, allestito nel 1570 da Agostino Giusti, influente uomo politico toscano, per abbellire il palazzo Giusti. È uno straordinario giardino all'italiana, che ha saputo conservare intatte tutte le originarie caratteristiche ottocentesche; il visitatore passerà quindi fra aiuole fiorite e siepi

di bosso, ammirando fontane, statue mitologiche e grotte.

Appena superato il cancello d'ingresso, si presenta subito il vasto parco ritagliato dalle siepi di bosso, con il famoso viale di cipressi che si inerpica fino ad una grotta di stalattiti. Eccezionale è il labirinto di bosso di piccole dimensioni, tra i più antichi d'Europa, apprezzato negli anni da personaggi della storia e della cultura, come Cosimo De' Medici, Mozart, Goethe, Carlo Felice di Savoia.

*(orario: 01/04 - 30/09, h. 9.00/20.00; 01/10-31/03, h. 9.00-19.00; aperto tutti i giorni)*

Si prosegue lungo Via Giardini Giusti, che diventa Via Santa Chiara, girando, verso la fine, a sinistra, per visitare la [Chiesa di S. Maria in Organo](#), un'antica

badia benedettina la cui struttura attuale risale al XIV secolo, anche se fu edificata su un edificio del VII secolo. L'interno, a tre navate, conserva dipinti del Giolfino, di Caroto e del Brusasorci, oltre alle famose tarsie lignee del coro e della sacrestia, sicuramente l'opera più preziosa che si possa ammirare nella chiesa.

Via Rigaste Redentore porta al [Teatro Romano](#), del I secolo a.C., con ancora le fondamenta della scena e parte delle gradinate, sede tutt'oggi di una rassegna teatrale estiva. Poco lontano dal Teatro Romano, sulla stessa via, al numero 2, si può visitare il [Museo Archeologico](#), dove, nelle cellette dell'ex Convento di San Girolamo, trovano posto i reperti romani, etruschi e greci rinvenuti a Verona e provincia (*orario: h. 9.00/19.00; chiuso lunedì*). A fianco del teatro sale una lunga scalinata che porta fino a Castel S. Pietro, un ottimo punto panoramico sulla città.

Si attraversa ora [Ponte Pietra](#), a cinque arcate, preziosa testimonianza del periodo



Romano. Solo due furono le ristrutturazioni che il ponte subì nel corso dei secoli: la prima interessò solo l'arcata vicina alla riva destra del fiume e risale al 1298, per volere di Alberto Della Scala, la seconda fu necessaria in seguito ai danneggiamenti subiti durante la II guerra mondiale. Per eseguire i lavori di restauro, furono utilizzate le pietre originarie, recuperate dal fiume.

Si gira poi a destra verso il [Duomo](#), edificato sui basamenti di un'antica chiesa, fondata nel IV secolo da S. Zeno. La cattedrale, dedicata all'Assunta, subì modifiche ed ampliamenti nel corso dei secoli, fino ad assumere l'aspetto odierno, che risalta per le caratteristiche romaniche, come la facciata e le strutture di base, ma anche per quelle gotiche, come le volte a crociera dell'interno, sorrette da robusti pilastri a fascio. Le cappelle e gli altari che si possono ammirare all'interno raccolgono opere rinascimentali e barocche di pittori come Falconetto, Liberale, Tiziano.

Dall'interno della cattedrale è possibile accedere a due altre chiese, dedicate a [S. Giovanni in Fonte](#) e a [Sant'Elena](#).

La chiesa di *S. Giovanni in Fonte* subì gravi danneggiamenti in seguito al terremoto del 1117 e fu oggetto di una massiccia opera di ristrutturazione. Celebre è il suo fonte battesimale romanico di forma ottagonale, situato al centro della chiesa ed originario del XII secolo: ricavato da un blocco unico di marmo, è arricchito da formelle in bassorilievo, opera di Brioloto e della sua scuola.

La *Chiesa di Sant'Elena*, restaurata anch'essa nel 1140 dopo i danni riportati dal terremoto del 1117, si presenta all'interno con un soffitto ligneo con travi a vista. Resti delle precedenti strutture del IV e V secolo sono conservati di fronte al presbiterio e presso l'ingresso. Ospite illustre della chiesa fu Dante che, il 7 gennaio del 1320, lesse davanti a personalità di spicco della vita religiosa, politica e culturale di Verona, la sua orazione "*Quaestio de aqua et terra*".

Nella stessa piazza si visita la Biblioteca Capitolare, dove si trovano manoscritti, incunaboli, codici miniati, pergamene, miniature e legature di pregio, una raccolta fra le più antiche d'Europa, fra cui l'"*Evangelarium Purpureum*" del V secolo e "*De civitate Dei*" di Sant'Agostino. Nello stesso stabile si trova anche il Museo Canoniale e Pinacoteca, che espone opere scultoree e pittoriche incluse fra i secoli XII e XIX (*orario: h. 9.30-12.30; martedì e venerdì aperto anche il pomeriggio, h. 16.00-18.00; chiuso giovedì*).

Si percorre Via Duomo, fino alla successiva, bellissima *Chiesa di Sant'Anastasia*, iniziata nel XIII secolo e con la facciata rimasta incompiuta. L'interno a tre navate è veramente grandioso, con ancora il pavimento originale, del 1462, i *Gobbi*, le famose due acquasantiere sorrette da figure umane accovacciate, tele ed affreschi, fra cui il capolavoro del Pisanello *San Giorgio e la principessa*. Sulla sinistra della chiesa, in alto, figura la tomba di Guglielmo di Castelbarco.



Poco lontano, in Via Forti 1, si trova la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, con opere di artisti italiani dell'Ottocento e del Novecento, oltre a rassegne dedicate ai personaggi e ai movimenti più importanti del panorama artistico nazionale ed internazionale (*orario: h. 9.00/19.00; chiuso lunedì*).

Percorrendo Corso Sant'Anastasia si giunge in Piazza Erbe e, tramite Via Mazzini, in Piazza Bra'.

L'ultima chiesa dell'itinerario, la *Basilica di San Zeno Maggiore*, è forse un po' distante per essere raggiunta a piedi. Però, se non siete ancora stanchi, da Piazza Brà seguite via Roma; giunti sul Corso Cavour girate a sinistra e poi subito a destra, seguendo le Regaste S. Zeno fino alla basilica.

In alternativa, la chiesa può essere raggiunta in auto. Usciti dal parcheggio, immettetevi su Corso Porta Nuova e girate a sinistra, seguendolo fino alla fine; al

semaforo girare a destra e procedere dritti fino al 3° semaforo, dove si gira a destra.

Splendida chiesa romanica del IV secolo, la Basilica di S. Zeno stupisce subito per la sua ricca facciata, con il rosone arricchito da figure umane scolpite e il solenne portale, con fasce bronzee scolpite ad interpretare scene del Vecchio e Nuovo Testamento. L'interno è sontuoso, ricco di preziosi affreschi del XIII e XIV secolo, fra cui spicca il magnifico trittico di Mantegna *Madonna con Bambino tra angeli e santi*. Dalla chiesa si accede al presbiterio rialzato e alla cripta, dove sono conservate le spoglie del Santo. Prezioso anche il chiostro del XIII secolo di stile romanico.

### **Trattoria AL CALMIERE**

Piazza San Zeno, 10 / tel. 045 8030765

(costo medio, vini esclusi: € 31,00; chiuso mercoledì sera e giovedì)

Fondata nel 1921 come osteria, oggi questa è una bella trattoria tradizionale, situata fra l'altro in una delle piazze più suggestive di Verona, affacciata al sagrato della splendida chiesa romanica di S. Zeno. La sala da pranzo ospita al centro un grande camino, dove si preparano le carni e le verdure alla brace. I primi piatti, bigoli e tagliatelle, sono fatti in casa e serviti in bianco: il sugo sarà scelto da voi, dalla salsiera con ragù di carne, pomodoro fresco, fegati di pollo e piselli, servita sul tavolo. I secondi, le verdure, i formaggi, i dolci sono serviti al carrello.

### **Hostaria LA VECCHIA FONTANINA**

P.tta Chiavica 5 (vicino Chiesa Sant'Anastasia)/ tel. 045 591159

(costo medio, vini esclusi: € 16/20,00; chiuso domenica, mai d'estate)

È un locale colorato, nuovo e piacevole, con piccole stanze ad accogliere un ospite alla ricerca di una cucina tipica regionale, ma rivisitata con fantasia. Le proposte del menù, che seguono i prodotti di stagione, offrono primi piatti di radice tipica veneta, come le trippe, ma ci sono anche i bigoli all'ortica e la pasta al ragù di cavallo, per dare qualche spunto decisamente originale. I secondi vedono sempre il cavallo come protagonista, con le favolose grigliate per cui il locale è famoso. I dolci sono di produzione propria.

Eccezionale la carta dei vini, con proposte nazionali ed estere.



*testi e impaginazione: Orietta Gaspari - cartografia e foto: Flavio Vallenari*

*contatti: [oriettagaspari@libero.it](mailto:oriettagaspari@libero.it) - [vflav@libero.it](mailto:vflav@libero.it)*

*realizzato per LOCANDA SAN VEROLO, giugno 2003*